

**CCR-VIA – COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE****Giudizio n° 3069 del** ~~11/07/2019~~ *30/07/2019***Prot n°** 2019187220 del 25/06/2019**Ditta proponente** Conglobit**Oggetto** Aumento capacità complessiva di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06**Comune dell'intervento** TERAMO **Località** Piano Cerrano**Tipo procedimento** VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.**Tipologia progettuale** ALL IV, Punto 7, Lett. ZbPer Copia Conforme all'esemplare in atti,  
composto da n. 17 fasciate**Presenti** (in seconda convocazione)**Direttore Generale** Ing. D. Longhi (Del Presidente)**Dirigente Servizio Valutazione Ambientale****Dirigente Servizio Governo del Territorio****Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria****Dirigente Servizio Risorse del Territorio** geom. G. Ciuca (delegato)**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott. A. Colantoni**Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine****Segretario Gen. Autorità Bacino****Direttore ARTA** dott.ssa Di Croce (delegata)**Dirigente Servizio Rifiuti:** dott. F. Gerardini**Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti** Dott. Bucciarelli**Dirigente Genio Civile AQ-TE** Dott. A. Venieri (delegato)**Dirigente Genio Civile CH-PE****Esperti esterni in materia ambientale****Il Dirigente**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**  
**Ing. Domenico Longhi**

Giunta Regionale d' Abruzzo

**Relazione istruttoria**

Vedi Relazione Istruttoria

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Conglobit

Istruttore

dott. Scaccia



Pagina 1



per l'intervento avente per oggetto:

Aumento capacità complessiva di recupero di rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/06

da realizzarsi nel Comune di TERAMO

### **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio.

Visto il Verbale n. 25/2018 emesso dalla Provincia di Teramo dal quale si evince che la Ditta ha lavorato al di sopra delle soglie stabilite dall'All. IV del Codice dell'Ambiente.

Vista la diffida inviata dalla Provincia di Teramo alla Conglobit a gestire e trattare nell'impianto quantitativi di rifiuti superiori a quelli di cui all'iscrizione al R.I.P. 189/TE.

Vista la memoria difensiva prodotta dalla Conglobit.

### **ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

#### **DI RINVIO PER LE MOTIVAZIONI SEGUENTI**

Viene constatata la perdurante mancanza di:

- approfondamenti sugli impatti sul rumore, emissioni in atmosfera ed emissioni diffuse dovute all'aumento di potenzialità;

- relazione di compatibilità idrogeologica da sottoporre all'autorità competente in relazione alla pericolosità della scarpata;

- relativo parere del Comune.

Configurandosi le condizioni di cui all'art. 29, co. 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., la Ditta dovrà fornire tutti gli elementi utili ai fini della quantificazione di quanto stabilito all'art. 29, co. 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

I presenti si esprimono all'unanimità.

Ing. D. Longhi (Del Presidente)

dott. A. Colantoni

geom. G. Ciuca (delegato)

dott. F. Gerardini

Dott. Bucciarelli

Dott. A. Venieri (delegato)

dott.ssa Di Croce (delegata)

Avv. Barbara Togna

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità – V.A.  
Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di  
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.**

<b>Oggetto dell'intervento:</b>	<b>Aumento capacità complessiva di recupero impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>La società, in funzione delle variate esigenze aziendali, intende apportare la seguente modifica all'autorizzazione in essere: aumentare la capacità complessiva di recupero delle tipologie autorizzate (7.1 e 7.6) dalle attuali 2.400 tonnellate annue a 18.000 tonnellate annue per l'operazione di recupero R5</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>Conglobit S.R.L., Via Frazione Scapriano snc Teramo. N.s prot: 2012 del 23.07.2015 e prot RA 213920 del 18.08.2015.</b>

<b>Localizzazione del progetto</b>	
<b>Comune:</b>	<b>Teramo</b> Località interessata Piane Garrano, foglio 30, particelle 458, 459
<b>Provincia:</b>	<b>Teramo</b>
<b>Altri Comuni Interessati:</b>	

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria VIA: Dr. Domenico Scoccia  
*Scoccia*





## Sintesi dell'intervento

L'impianto è esistente ed è iscritto al RIP della Provincia di Teramo al n. 189/TE con scadenza 19/03/2033 (Determina Dirigenziale nr. 1375 del 29/09/2017 inserita all'interno del procedimento di Autorizzazione Unica Ambientale concluso in data 19/03/2018 - Pratica SUAP di Teramo n°3186 - N° registro provvedimenti 4453 con validità di anni 15).

Attualmente la ditta effettua attività di recupero R5 per le seguenti tipologie 7.1 e 7. 6. Inoltre la ditta è iscritta all'albo nazionale gestori ambientali al n. AQ/000700 per la Categoria 4 "raccolta e trasporto di rifiuti speciali non pericolosi" Classe E, per il trasporto dei medesimi CER autorizzati per l'attività di recupero.

L'area rispetto al PRG del Comune di Teramo è classificata zona D1 "zone artigianali e di completamento" ed è attualmente destinata ad attività di frantumazione di inerti, produzione di conglomerato bituminoso, cementizi e calcestruzzi preconfezionati.

La tipologia 7.1 è costituita dai seguenti codici 10.13.11 (rifiuti della fabbricazione di cemento calce e gesso e manufatti di tali materiali), 17.01.01, 17.01.02, 17.01.03, 17.01.07 (cemento mattoni, mattonelle, ceramiche), 17.08.02 (materiali da costruzione a base di gesso), 17.09.04 (altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizioni), 20.03.01 (altri rifiuti urbani) che rappresentano la classe di "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali di calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto. La capacità massima istantanea è di 530 t, mentre la quantità annua è 1000 t/a.

La tipologia 7.6 è costituita dal seguente codice CER 17.03.02 (asfalto, catrame e prodotti catramosi) che rappresenta la classe "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo" per una capacità max istantanea di 652 t, mentre la quantità annua è di 1400 t/a. Per una capacità complessiva di 2400 t/a.

**La ditta con questa istanza richiede di aumentare la capacità complessiva di recupero per gli stessi codici CER a 18.000 t/a in virtù del possesso di impianti per il recupero dei rifiuti, impianto per la produzione di conglomerato bituminoso vergine caldo e impianto di frantumazione a vagliatura inerti, con capacità produttiva superiori alla attuale.**

La capacità max di stoccaggio istantanea rimarrà la stessa così come la superficie destinata allo stoccaggio.

L'aumento per i rifiuti appartenenti al codice attività 7.1 si passa dalle 1000 t/a a 6500 t/a; per la tipologia 7.6 si passa dalle 1400 t/a a 11500 t/a. Per un totale di 18.000 t/a. Quindi l'aumento complessivo per le due categorie è di 15600 t/a. La capacità produttiva dell'impianto è di circa 50 mc/ora ovvero 400 t/g.

**Con Giudizio n° 2638 del 15/03/2016 il Comitato CCR-VIA, ha espresso parere di rinvio per le seguenti motivazioni: SI PRECISA CHE LE INTEGRAZIONI RICHIESTE DAL GIUDIZIO CITATO SONO STATE INSERITE IN DATA 25.06.2019 n.s. Prot 187106/19 DEL 25.06.2019**

1. Necessità di trasmettere approfondimenti sugli impatti sul rumore, emissioni in atmosfera ed emissioni diffuse dovute all'aumento di potenzialità;





2. Necessità di una relazione di compatibilità idrogeologica da sottoporre all'autorità competente in relazione alla pericolosità da scarpata;

## Attività di recupero

L'attività di recupero consiste nella produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo e alla produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine). I prodotti ottenuti sono: sabbia, stabilizzato, graniglia, ghiaia, frantumato e conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate.

Le attrezzature impiegate per la produzione delle MPS sono descritte nel Capitolo 5 dello studio.

I rifiuti prodotti da tali recuperi hanno diversi codici: 19.12.12 con denominazione "Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui la voce 19.12.11 ovvero che comprendono rifiuti pericolosi. La destinazione finale di questi rifiuti è: smaltimento in impianti autorizzati; 19.12.01 carta e cartone verranno smaltiti presso impianti di recupero autorizzati R3 come il 19.12.04 plastica e gomma e il 19.12.07 legno; 19.12.02 metalli ferrosi lo smaltimento avverrà attraverso impianti di recupero autorizzati R4 indem per 19.12.03 metalli non ferrosi; 19.12.05 vetro lo smaltimento avverrà presso impianti di recupero autorizzati R5.

## Luoghi di stoccaggio

L'attività effettivamente si svolge su un terreno precedentemente adibito a cava. Il terreno è stato quindi protetto con una piattaforma in calcestruzzo armato con rete elettrosaldato 20x20 per uno spessore medio di 20 cm con una superficie pavimentata di circa 600 mq; di questa area 250 mq sono destinati alla tipologia 7.1; altri 250 mq alla tipologia 7.6 ed infine 100 mq sono destinati ai rifiuti prodotti dall'attività di recupero.

## Stabilità della scarpata di accesso all'impianto.

**Nell'integrazione riportata chiamata "Perizia geologica sulle aree sede di attività industriale per la produzione di inerti, stoccaggio materiali e confezione di conglomerati bituminosi in località Piane di Garrano di Teramo" viene redatta una relazione inerente l'esecuzione di diverse analisi di stabilità sul fronte stradale di accesso all'impianto al fine di verificarne la stabilità per la valutazione dei rischi.**

Si riportano nella pagina seguente alcune immagine del sito interessato





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità – V.A.  
Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di  
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.**



geologo Marcello Catalagna

2

S

**Visione di interno**

pag. 4 di 15





Attraverso un rilievo topografico di dettaglio sono state estrapolate tre sezioni a rappresentazione delle condizioni più sfavorevoli dello stato dei luoghi. L'area di indagine è caratterizzata dalla presenza di terreni relativi a terrazzi alluvionali a matrice limo-sabbioso-ghiaiosa, ben cementati. La frazione più presente, ovvero quella ghiaiosa, è caratterizzata da una granulometria grossolana i cui elementi evidenziano una forma appiattita a testimonianza di una genesi fluviale che ne migliora le condizioni di stabilità. Non si ravvisano movimenti in atto ma solo leggere erosioni superficiali per effetto degli agenti atmosferici.



**Le Tre Sezioni**

Al fine di verificare la stabilità della scarpata di accesso all'impianto è stata predisposta lungo le tre sezioni una modellazione numerica; il versante in esame è stato discretizzato in elementi quadrilateri costituenti una griglia, i cui elementi rispondono ad una prestabilita legge sforzo/deformazione lineare o non-lineare in risposta alle forze applicate e alle condizioni al contorno.

Il modello costitutivo utilizzato per lo studio è quello di Mohr-Coulomb, convenzionalmente usato per rappresentare la rottura a taglio in terreni ed in rocce in cui l'involuppo di rottura corrisponde a quello del criterio di Mohr-Coulomb. Le analisi sono state condotte in campo dinamico utilizzando il metodo pseudo statico e valutando dunque anche gli effetti di un eventuale sisma.

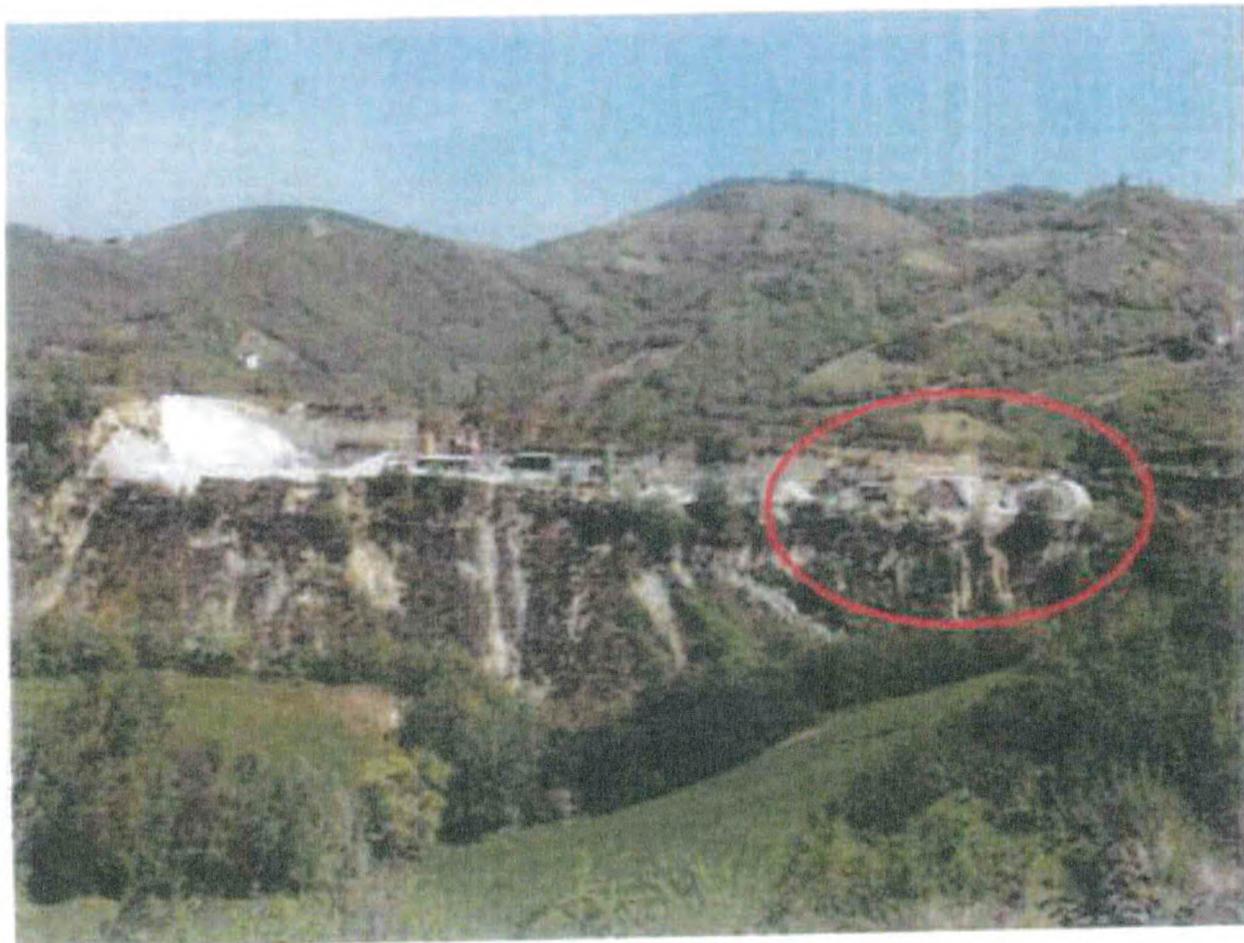
I fattori di sicurezza ricavati dalle analisi eseguite sono risultati, rispettivamente nelle tre sezioni, pari a 1,96, 2,19 e 2,02, (valori ampiamente superiori a quelli previsti dalla normativa  $> 1,1$ ).

Sulle scarpate di origine antropica sono presenti alcuni leggeri e naturali fenomeni di erosione superficiale causanti talora dalla caduta di piccole porzioni di terreno e da piccoli ciottoli. La Ditta, su questo ha previsto delle opere di contenimento, consistenti in una fila di new-jersey di base = 58cm, altezza = 100cm e peso = 675 kg/ml.





**Visione di insieme**



**Compatibilità idrogeologica per pericolosità da scarpata morfologica**

Ad ulteriore integrazione viene redatta anche una relazione di compatibilità idrogeologica per pericolosità da scarpata ai sensi dell'artt. 20 e 24 NTA PAI-Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo. (Riportato sullo SRA alla voce integrazioni)

Si fa presente che l'accumulo temporaneo di inerti provenienti dalla fresatura di conglomerati stradali nell'area appositamente autorizzata, non interferisce né con la stabilità delle pareti precedentemente scavate né con la stabilità delle aree a valle dell'impianto.

Inoltre, come si evidenzia dalla relazione, la stabilità dell'area in esame è assicurata dalla sua morfologia e litologia; sul culmine della collina si osservano modellamenti molto dolci, acclività moderata o nulla e completa assenza di accidentalità topografiche imputabili ad episodi di scollamenti superficiali.

Le pareti naturali che si affacciano oltre il ciglio sulla valle sottostante, risultano integre ed interessate da manto spontaneo di essenze arboree e arbustive; sulla carta geomorfologica del PAI su queste aree sono segnalate forme di dilavamento diffuse caratterizzanti la formazione marnosa della Laga con elevate caratteristiche geomeccaniche, come dimostrato dalle pareti degli scavi realizzate per la progressiva





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità – V.A.  
Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.

coltivazione della cava nell'ambito delle stesse aree del cantiere, che mantengono l'iniziale pendenza e stabilità (vedasi relazione sulla stabilità della scarpata di accesso all'impianto).

La cartografia PAI pone, sul margine sud ovest delle aree dell'impianto di recupero della ditta una linea di graficismo lineare e vincolo di pericolosità da scarpata morfologica; è stato dunque incaricato un tecnico, Geom. Giorgio Di Giovangiaco, di eseguire una accurata indagine topografica attraverso 3 sezioni topografiche condotte su linee di massima pendenza del versante sottostante le aree in oggetto. Il rilievo topografico ha individuato sul territorio a valle del ciglio di scarpata, di contorno al cantiere sul lato sud ovest, una pendenza del versante variabile tra i 40° sulla sezione 1 a 38° sulla sezione 3.

Tale risultato definisce la morfologia dei luoghi non rientrante nella definizione di scarpata di cui al punto 2 dell'allegato F delle NTA del Piano PAI.



La cartografia PAI pone ugualmente per la scarpata posta sul versante nord est un graficismo lineare passante pressoché lungo la nuova strada comunale proveniente dalla S.S. n°81 di accesso alla località Garrano e all'impianto della ditta. Il graficismo in questo caso ha origine prevalentemente antropica.

Si ritiene pertanto di poter affermare che le linee di scarpata PAI sui luoghi descritti costituiscano errore materiale, e si propone la modifica della carta della pericolosità con l'eliminazione dei graficismsi lineari sulle aree di apposizione e dei relativi effetti di vincolo.



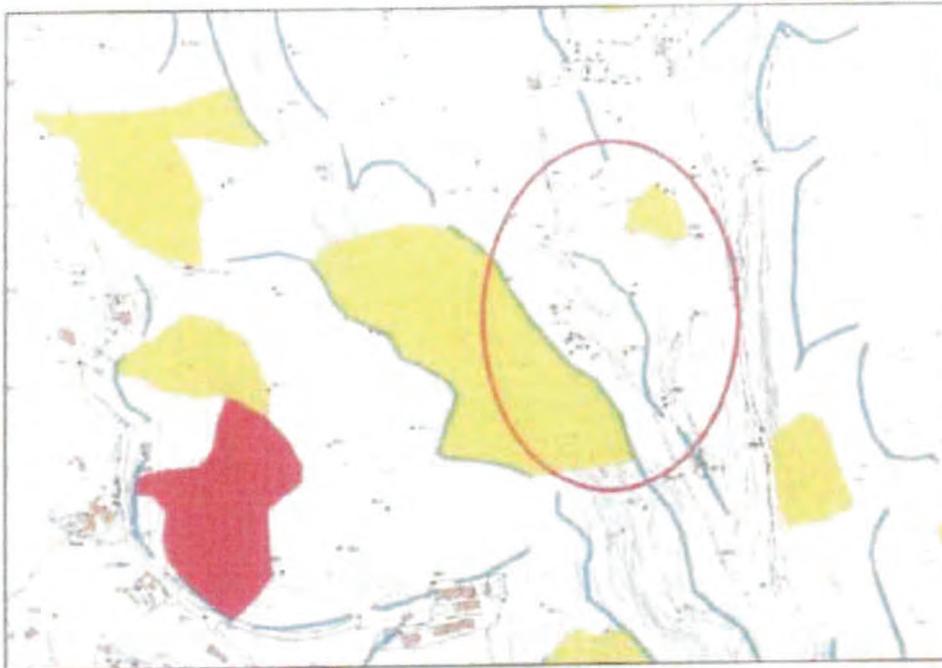


**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

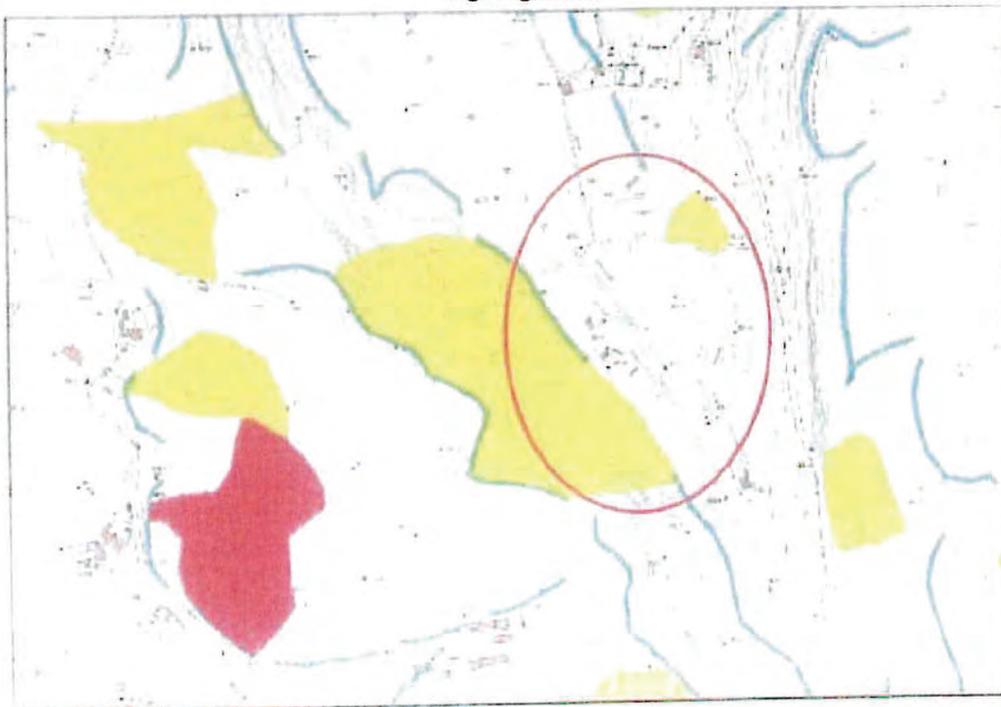
**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità – V.A.  
Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di  
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.**

**P.A.I. Stralcio carta della Pericolosità vigente scala base 1:5.000**



Si riporta quindi la proposta di modifica sul PAI che la Ditta Propone. Scala 1:5000  
Fig. seguente





### Protezione dei rifiuti dall'azione del vento

La protezione, alla produzione delle polveri avviene attraverso una serie di precauzione tra queste la limitazione dell'altezza dei cumuli a max 5 m; e inumidità dei rifiuti in caso di necessità, la ditta è già in provvista di un sistema idrico.

### Aria, Atmosfera e emanazione odorigene

La ditta allega copia del provvedimento autorizzativo per le emissioni diffuse.

**Ad integrazione** la ditta propone chiarimenti da parte dello Studio Chimico esecutore delle analisi, affermando che in base alla quantità di rifiuto effettivamente recuperato per la produzione di conglomerato bituminoso è stata utilizzata la formula prevista nell'allegato 1 suballegato 2 punto 2 del D.M. del 05/02/1998 e smi (Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti a procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt 31 e 33 del DLgs 22 del 05.02.1997) ,ossia:

$$C = [(A \text{ rifiuti} \times C \text{ rifiuti}) + (A \text{ processo} \times C \text{ processo})] / (A \text{ rifiuto} + A \text{ processo}) \text{ con}$$

C = valore limite totale delle emissioni

*A rifiuto* = quantità oraria (espressa in massa) dei rifiuti non pericolosi alimentati all'impianto

*C rifiuti* = valori limite di emissione stabiliti in tabella 2.3 dello stesso suballegato

*A processo* = quantità oraria (espressa in massa) di materia alimentata all'impianto (esclusi i rifiuti)

*C processo* = valori limite di emissione per gli agenti inquinanti e del monossido di carbonio nei gas emessi dagli impianti quando vengono utilizzate materie prime tradizionali ovvero materie prime e prodotti (esclusi rifiuti) ridotti del 10%.

I valori di C processo e C rifiuti sono riferiti al tempo di mediazione di 30 minuti.

Nella produzione di conglomerato bituminoso circa il 15% è costituito da rifiuto proveniente dalla scarifica del manto stradale.

$$A \text{ processo} = 102 \text{ tonn/h}$$

$$A \text{ rifiuto} = 18 \text{ tonn/h}$$

$$A \text{ rifiuto} + A \text{ processo} = 120 \text{ tonn/h}$$

#### Calcolo valori emissioni per le polveri:

$$C \text{ rifiuti} = 30 \text{ mg/m}^3; C \text{ processo} = 18 \text{ mg/m}^3 \text{ (valori D. Lgs 152/06 ridotti del 10\%)}$$

$$C \text{ polveri} = [(18 \times 30) + (102 \times 18)] / 120 = 19,8 \text{ mg/m}^3;$$

#### Calcolo valori emissioni ossidi di zolfo:

$$C \text{ rifiuti} = 200 \text{ mg/m}^3; C \text{ processo} = 35 \text{ mg/m}^3 \text{ (valore approvato ord. DF2/45 del 10/05/02 Regione Abruzzo)}$$

$$C \text{ ossidi di zolfo} = [(18 \times 200) + (102 \times 35)] / 120 = 59,75 \text{ mg/m}^3;$$

#### Calcolo valori emissioni per il COT

$$C \text{ rifiuti} = 20 \text{ mg/m}^3; C \text{ processo} = 100 \text{ mg/m}^3 \text{ (valore approvato per SOV ord. DF2/45 del 10/05/02 Regione Abruzzo)}$$

$$COT = [(18 \times 20) + (102 \times 100)] / 120 = 88 \text{ mg/m}^3.$$





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

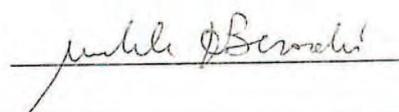
Progetto

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.

L'applicazione della formula sopra riportata non è possibile per gli inquinanti Ossidi di Azoto e IPA in quanto nell'allegato 1 suballegato 2 non ci sono limiti di riferimento, mancando così *C rifiuti*, mentre per *C processo* mancano i limiti per CO nel D.Lgs 152/06 e smi per la specifica attività.

Ad ogni modo la ditta non ha modificato né l'impianto esistente né il camino corrispondente, e rimanendo invariata la percentuale di rifiuto utilizzato nella produzione di conglomerato bituminoso di conseguenza rimangono invariati anche le concentrazioni limite ed i flussi di massa rendendo adeguato il Quadro riassuntivo al 25/11/2013 che si riporta tergo.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI					CONGLOBIT Srl Sito di lavorazione in Località Garrano (TE)				Allegato n. B			
Impianto: Lavorazione materiali inerti provenienti da cave e recupero (RS) di rifiuti non pericolosi								data: 25/11/2013				
Punto di emissione	Provenienza	Portata (m <sup>3</sup> /h a 0°C e 0,101 Mpa)	Durata emissione h/g	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp °C	Tipi di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante in emissione (mg/m <sup>3</sup> a 0°C 0,101 Mpa)*	Flusso di massa (Kg/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro (m)	Tipo di impianto di abb. (*) o contenimeto (E diffuse)	% O <sub>2</sub>
1	Essiccamento inerti	27000	16	1	20 (amb.)	Polveri	22	0,59	8	0,78	F.T.	17
						NO <sub>x</sub>	350	9,45				
						CO	1000	27,0				
						SO <sub>x</sub>	70	1,89				
						COT	90	2,43				
						IPA - Sost. tab. A1 classe I *	0,1	0,0027				
* (Benzo(a)antracene, Benzo(f)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, indeno(1,2,3-c,d)pirene, Dibenzo(a,h)antracene ed al.												
E diff.	Movimentazione e stoccaggio mat. inerte in cumuli	Polveri								a	/	
E diff.	Movimentazione automezzi	Polveri								b	/	
(*) C = ciclone; F.T. = filtro a tessuto; C + C. = n. 2 cicloni posti in successione; V.A. = Velo ad acqua; A.U.T. = abbatitore a umido Venturi; AS = assorbitore; AD = adsorbitore; a: umidificazione dei cumuli con nebulizzatori e riduzione altezza di caduta materiali; b: umidificazione con nebulizzatori aree di transito pavimentate e ridotta velocità dei mezzi.								Timbro e firma del legale rappresentante della Società Frazione Scapriano - 66100 TEBA30 Tel. 0861.284216 - Fax 0861.286723 P. IVA 01573210679				
								Timbro e firma del tecnico abilitato  				

**Rumore e Vibrazioni.**

In fase di progetto la ditta riporta allegato allo studio ambientale la relazione di Impatto acustico da cui si evince che nel rilievo 1 il livello residuo misurato in corrispondenza dell'area ove è realizzato l'impianto è 42 dB(A) con tempo di osservazione 10.00-18.00 il giorno 21.04.2015. Si ricorda che la zona è classificata zona III di cui i limiti sono 60 dB(A) diurni e 55 dB(A) notturni. Rispetto al ricettore più vicino che dista circa 250 mt. Il valore calcolato è di 20 dB(A). Ad una distanza di 500 mt dal centro dell'impianto sono presenti alcuni fabbricati denominati A, B, C, D, E, F, G (come riportato in seguito nella documentazione fotografica) che distano rispettivamente 406 m, 220 m, 196 m, 272 m, 439 m, 463 m, 434 m. Nella relazione il tecnico consiglia "in fase di gestione dell'attività di non alterare o modificare gli impianti e ricorda che in caso di variazione di qualsiasi impianto in fase di gestione dell'attività, il titolare dovrà effettuare una nuova valutazione di impatto acustico (indagine strumentale) per la verifica del rispetto dei limiti di Legge. Qualora i livelli misurati non





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Progetto

Verifica di Assoggettabilità – V.A.

Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.

dovessero essere conformi ai suddetti limiti l'azienda dovrà: predisporre un piano di bonifica acustica, attuare interventi entro il termine temporale previsto nel piano stesso, effettuare nuova verifica strumentale dei risultati ottenuti ed infine di comunicare i risultati al Comune di competenza”.

Il comune di Teramo non si è ancora dotato del piano di zonizzazione acustica del territorio pertanto nella redazione dell'impatto acustico si è fatto riferimento alla normativa nazionale ed in particolare alla classificazione del territorio in zone, prevista dal D.P.C.M. 01/03/91 e riaffermata agli artt. 2 e 6 della Legge quadro n. 447, viene definita anche nel D.P.C.M. 14/11/97 alla tabella A.

Il sito in oggetto è inserito in una zona classificata come:

- **zona di Classe III: Aree di tipo misto** “Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici”.

Per la quale sono previsti i seguenti limiti di immissione:

- Il limite di immissione assoluto diurno della zona III è pari a 60 dBA
- Il limite di emissione assoluto diurno della zona III è pari a 55 dBA

Considerando una rumorosità degli impianti immediatamente nei loro con un livello sonoro pari 72,0 dB(A) e considerando la divergenza al confine di proprietà distante 30mt è possibile affermare che il livello di immissione ed emissione è rispettoso dei limiti zonali diurni e già nei pressi dell'impianto, quindi a maggior ragione lo sarà in corrispondenza dei ricettori più vicini posti nel raggio di 250 metri nei quali la pressione sonora è diminuita per i fattori di divergenza.

Inoltre in relazione è stato cautelativamente calcolato il livello sonoro dovuto al funzionamento degli impianti in facciata del ricettore sensibile più vicino (simulazione di rilievo a finestre aperte), posto a circa 130 metri. Il rispetto del limite differenziale di immissione al ricettore più vicino comporterà a maggior ragione il rispetto ai ricettori sensibili più lontani. Ipotizzando una diffusione del rumore in campo libero, si può assumere la seguente formula per il calcolo del livello sonoro a diverse distanze:

$$Lp2 = Lp1 - 10 \log r2/r1$$

dove:

Lp2 = valore del livello sonoro, da conoscere, sulla distanza r2;

Lp1 = valore del livello sonoro, conosciuto, alla distanza r1

assumendo: r1 = 5 m (immediatamente nei pressi degli impianti), Lp1 = 72,0 dB(A) e r2= 250

m, si ottiene un livello sonoro di 20,0 dB(A) al ricettore più prossimo.

Si può pertanto concludere che si rispetta il limite differenziale di immissione diurno.

**Ad integrazione** della relazione di impatto acustico iniziale viene calcolato cautelativamente il livello sonoro di un ulteriore ricettore sensibile posto ad una distanza di circa 200 m lineari ma 240 m effettivi, verificando il rispetto del limite differenziale di immissione diurno.

Si impone in fase di gestione dell'attività: di non alterare o modificare gli impianti.

Si ricorda infine che in caso di variazione di qualsiasi impianto in fase di gestione dell'attività, il titolare dovrà effettuare una nuova valutazione di impatto acustico (indagine strumentale) per la verifica del rispetto dei limiti di Legge.

## Vibrazioni

La presenza nel centro di recupero di impianti fissi che utilizzano attrezzature ad impatto (frantoi, mulini, vibrovagli), e la presenza di macchine operatrici (camion) genera delle vibrazioni che possono propagarsi attraverso il suolo. L'ampiezza e lo smorzamento delle vibrazioni dipendono principalmente dall'energia





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità – V.A.**  
**Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.**

impressa dalle sorgenti, dalle caratteristiche dinamiche dei terreni, dai sistemi di smorzamento installati sulle attrezzature e soprattutto dalla distanza delle sorgenti dai potenziali ricettori.

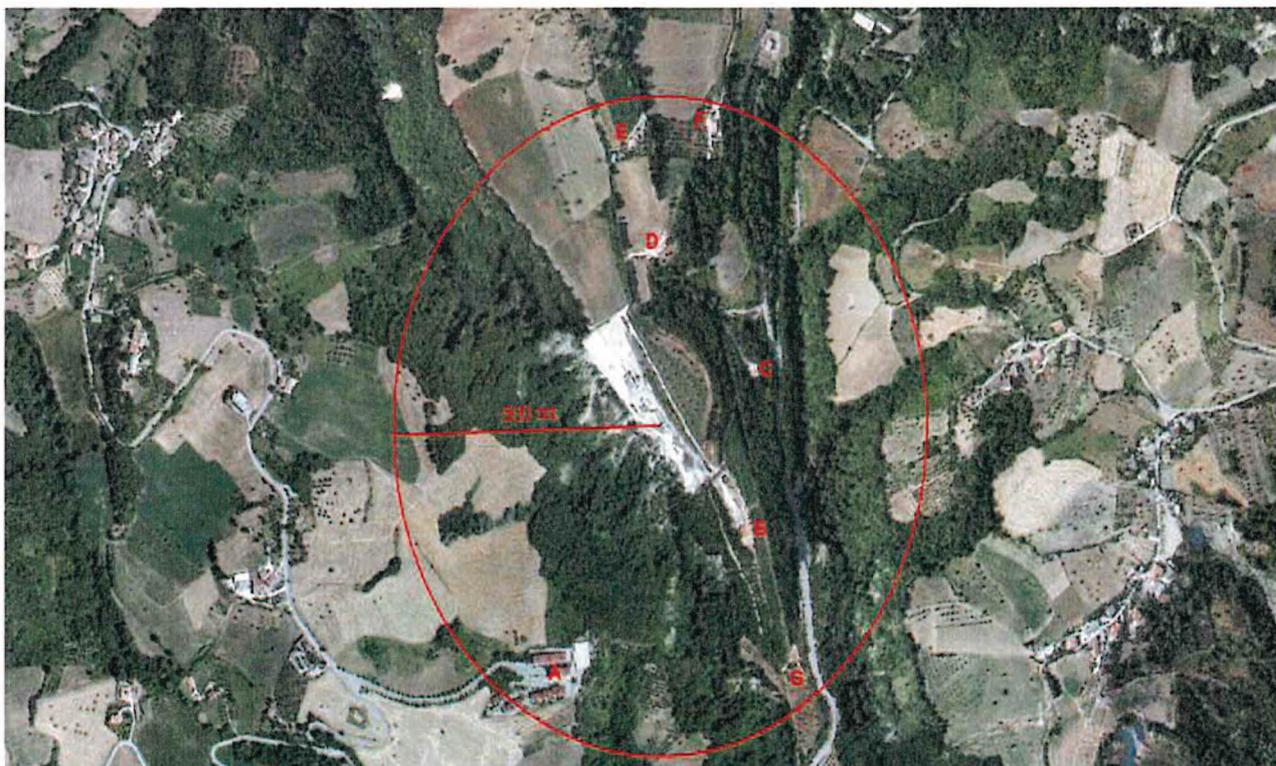
In particolare le attrezzature vibranti installate sugli impianti di proprietà della CONGLOBIT sono dotate di sistemi di smorzamento costituiti da sospensioni elastiche a molla e in gomma che isolano le attrezzature vibranti (vaglio e mulino) dal resto della struttura e dal terreno.

Pertanto considerando i sistemi di smorzamento presenti, il tipo di terreno alluvionale le vibrazioni generate dagli impianti diventano impercettibili per l'uomo già a distanze di circa 20-30 metri di distanza. Poiché i recettori più vicini al centro si trovano ad una distanza di 196 metri si ritiene che l'impatto causato dall'aumento delle quantità sia trascurabile.

Si riportano le distanze dei fabbricati ricadenti nella fascia di 500 mt dal centro dell'insediamento riportati in figura a pag. 11 dello Studio Preliminare Ambientali:

- fabbricato A 406 mt
- fabbricato B 220 mt
- fabbricato C 196 mt
- fabbricato D 272 mt
- fabbricato E 439 mt
- fabbricato F 463 mt
- fabbricato G 434 mt

Come riportato della figura seguente





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Verifica di Assoggettabilità – V.A.  
Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di  
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.**

## SISTEMA VIARIO

La ditta riporta in allegato allo studio di VA la relazione sul piano del traffico da cui si evince che rispetto all'aumento del quantitativo di recupero da 2400 a 18000 t/a comporterà un aumento del n° di mezzi in entrata/uscita. Si passerà da 4/5 camion/giorno che generano a circa 8/10 viaggi al giorno a 7/8 camion al giorno che genereranno 14/16 viaggi al giorno.

Infatti l'aumento a 18.000 tonnellate anno genererà un traffico di:

18.000 ton/anno : 25 ton (portata utile dei mezzi) = **720 viaggi di ingresso macerie (annuo)**

Che in media annuale (considerati 240 gg lavorativi) ammonta ad un massimo di  $720 : 240 = 3$  **viaggi in ingresso.**

Pertanto considerati i viaggi di uscita dal centro di tali mezzi i traffico generato dall'aumento delle quantità sarà massimo di **6 veicolo/giorno e 1.440 veicoli anno.**

Nell'allegato piano traffico si desume che la situazione attuale della S.S. n. 81 è di **TGM (Traffico Giornaliero Medio) pari a 12.247 veicoli/giorno pari a 13.146 autovetture equivalenti/giorno**, con una incidenza del traffico pesante pari al 4% sul totale. **Il TGM dell'ora di punta risulta essere pari a 1.177 autovetture equivalenti. Pertanto l'incremento del traffico indotto dall'aumento delle quantità di rifiuti da recuperare è da considerarsi trascurabile rispetto al TGM attuale.**

## Autorizzazioni possedute.

Alla data del CCR VIA del 15/03/2016 le autorizzazioni possedute risultavano: Provincia di Teramo Iscrizione RIP del 09.05.2012. Ministero dell'Interno Comando Provinciale VV.FF Rilascio del Certificato di prevenzioni incendi del 16.08.2013. Provincia di Teramo Autorizzazione allo scarico, nel Fosso Venacorvo, di acque di prima pioggia depurate provenienti dal piazzale dello stabilimento, sito nel Comune di Teramo in Località Garrano del 30.11.2012 dove i parametri da controllare sono quelli stabiliti da ARTA ovvero: pH, solidi Sospesi Totali, COD, Solfati, Idrocarburi Totali (ricercare, se presenti, oli minerali persistenti). Città di Teramo sportello Unico per le Attività produttive "Aggiornamento e rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.lgs. 152/06 derivanti dall'attività di lavorazione di materiali inerti provenienti da cave e recupero di rifiuti non pericolosi, in Teramo Località Garrano" del 01.02.2014. Provincia di Teramo Servizio gestione politiche Energetiche e Atmosferiche "Aggiornamento e rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera per autorizzazione emissioni diffuse, ai sensi degli artt. 269 e 281 del D.Lgs. 152/06 parte V e smi. In questa autorizzazione la Provincia sottolinea che la ditta "è tenuta a rispettare la frequenza di controllo annuale per le emissioni convogliate di cui al punto 1, nel rispetto dei limiti riportati nel quadro riassuntivo delle emissioni datato 25.11.2013, riportato nell'autorizzazione".

Analisi rispetto alla L.R. 45/2007

Rispetto alla L.R. 45/07 la ditta dichiara la compatibilità dell'opera

Capacità produttiva dell'impianto in dettaglio.

Come accennato all'inizio alla data odierna la ditta risulta in possesso anche di: Città di Teramo sportello Unico per le Attività produttive Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e connesso accertamento di conformità, ai sensi degli artt. 36 e 37 del DPR 380/01, per emissioni in atmosfera, scarichi acque reflue ed operazioni di recupero rifiuti non pericolosi, del 19.03.2018, comprendente Provincia di Teramo Iscrizione RIP Determina Dirigenziale n. 1375 del 29.09.2017.





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità – V.A.  
Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di  
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.

**Impianto di frantumazione e vagliatura impiegato per il recupero di rifiuti inerti.**

Capacità produttiva oraria 40 m<sup>3</sup>/h

Capacità produttiva giornaliera su 8 h 320 mc/h

Capacità produttiva annuale su 240 gg/lavorate 76.800 mc/anno circa 76.800 t/a (1 mc = 1 t.)

**Impianto impiegato per la produzione di conglomerato bituminoso a caldo**

Capacità produttiva oraria 120 t/h

Capacità produttiva giornaliera (su 8 h) 960 t/g

Capacità produttiva annuale (su 240 gg) 230.400 t/a

L'impianto utilizza le seguenti percentuali di materiale per la produzione di conglomerato bituminoso: inerti 90%; filler d'apporto 5%; bitume 5%.

Tipologia rifiuti trattati punto 7.1

CER	Nome Rifiuto	Descrizione
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali composti a base di cemento diversi da 10.13.09 e 10.13.10	Rifiuti di fabbricazione di cemento calce e gesso e manufatti di tali materiali
17.01.01	Cemento	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche
17.01.02	Mattoni	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche
17.01.03	Mattonelle e ceramica	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche
17.01.07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche diverse da 17.01.06	Cemento, mattoni, mattonelle, ceramiche
17.08.02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da 17.08.01	Materiali da costruzione a base di gesso
17.09.04	Rifiuti misti da costruzione e demolizione diversi da 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	Altri rifiuti di costruzione e demolizione
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Altri rifiuti urbani

Per un totale di quantità annua di 6.500 t/a (R5)

Dalla attività di recupero vengono prodotte MPS ovvero: sabbia, stabilizzato, graniglia, ghiaia, frantumato da usare per corpo rilevati; sottofondi stradali; strati di fondazione; recuperi ambientali, riempimenti e colmate; stati antigelo, anticapillare, drenanti.

Dall'attività di recupero vengono prodotti i seguenti rifiuti

CER	Descrizione	Smaltimento
19.12.01	Carta e cartone	R3 impianti autorizzati
19.12.02	Metalli ferrosi	R4 impianti autorizzati
19.12.03	Metalli non ferrosi	R4 impianti autorizzati
19.12.04	Plastica e gomma	R3 impianti autorizzati
19.12.05	Vetro	R5 impianti autorizzati
19.12.07	Legno diverso da 19.12.06	R3 impianti autorizzati
19.12.12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico	Impianti autorizzati.

Attività di recupero 7.6





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Verifica di Assoggettabilità – V.A.  
Ditta Conglobit S.R.L. - Aumento capacità complessiva di recupero impianto di  
recupero rifiuti non pericolosi ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs 152/06.

### Tipologia dei rifiuti trattati

CER	Nome rifiuto	Descrizione
17.03.02	Asfalto contenete catrame	Asfalto, catrame e prodotti catramosi
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati	Altri rifiuti urbani

Per un totale annuo di 11.500 t/a (R5)

Totale generale 18.000 t/a

L'attività di recupero consiste nella produzione di conglomerato bituminoso "vergine" a caldo e a freddo (R5); e produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate ed eventuale miscelazione con materia inerte vergine) (R5).

I prodotti ottenuti sono: conglomerato bituminoso nelle forme usualmente commercializzate e materiale per costruzione (sabbia, stabilizzato, graniglia).

Il rifiuto prodotto è 19.12.12 da smaltire in impianti autorizzati

### Quadro riassuntivo dei rifiuti trattati.

Codice Attività	Descrizione	Attività di recupero	Q.ta / anno
7.1	Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto	R5	6.500
7.6	Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo	R5	11.500

Tot 18.000

### Dimensionamento aree di stoccaggio

Attività di recupero	Area utile	Altezza max utile	Volume utile
7.1	250 m <sup>2</sup>	5 m	408 m <sup>3</sup>
7.6	250 m <sup>2</sup>	5 m	408 m <sup>3</sup>

La capacità di stoccaggio istantanea espressa in tonnellate è pari a:

Attività di recupero	Volume utile mc	Peso stimato materiale t/mc	Capacità istantanea di stoccaggio
7.1	408	1,3	530 t
7.6	408	1,6	652 t

### Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria VIA: Dr. Domenico Scoccia

